

# La Cina è Vicina

## *L'esperienza di Valter e Mattia Scarbolo*

Considerato che in Italia il consumo del vino - *a colpi di linciaggio mediatico, proibizionismo ed etilometro* - è in picchiata non c'è da meravigliarsi se i nostri produttori puntano a nuovi mercati, in cui prevalgono i numeri anche se la cultura enoica è agli albori.

Sempre sperando che i nuovi clienti paghino quanto hanno acquistato e venduto con forti ricarichi, non meraviglia più di tanto se un occhio di riguardo viene attualmente riservato alla Cina.

Facendo un po' di conti in tasca al *Vigneto Italia* scopriamo infatti che da un anno a questa parte il nostro paese è diventato il maggior produttore mondiale di vino (49,6 milioni d'ettoltri) ma soprattutto che l'esportazione di vino verso la Cina è aumentata ben del 146% !

Così è che qualche vignaiolo friulano più veloce della media, magari con un giovane alle spalle che apprende l'informatica e l'inglese con invidiabile celerità, novello Marco Polo, prende l'aereo e parte per toccare con mano questa affascinante ed emergente realtà.

**E' il caso di Valter e Mattia SCARBOLO.**

Presi al volo (anzi, subito dopo l'atterraggio dalla lontana Cina) per capire se quel misterioso paese è davvero così lontano come si pensa (per chi vorrebbe esportare) o così vicino come si teme (per chi vede la globalizzazione come il fumo negli occhi).

I nostri interlocutori sono Valter e Mattia Scarbolo, nomi che ricorrono frequentemente in questa rivista per meriti propri anziché per sviolate altrui.

Basti pensare che nel 2010, quando Fuocolento aveva intervistato padre (Valter) e figlio, c'era il rischio di non poterlo fare più, causa una tromba d'aria devastante (23.07.2010) che aveva ipotizzato la parziale inattività, se non la chiusura o il fallimento dell'azienda agricola di Lauzacco-Pavia di Udine !

Hanno saputo stringere i denti ed oggi rilanciano.



**Valter e Mattia Scarbolo**

**Valter, ritorni in Cina, se non sbagliamo, dopo cinque anni . Come e perchè ? Cosa è cambiato da allora ?**

**.”Alcuni anni fa, cinque per la precisione, sono andato in Cina con alcuni colleghi vignaioli friulani aderendo all’iniziativa di un’azienda locale di marketing- trading- comunicazione e chi più ne ha più ne metta!**

**Il risultato, a parte il piacere di visitare, da turisti, un paio città di quel “lontano paese”, è stato un’autentica perdita di tempo e di denaro. Un aspetto positivo è emerso: abbiamo comunque incontrato nei diversi meetings e degustazioni addetti ai lavori locali: qualche importatore, giornalisti, presunti sommelier ecc; professionisti del mondo del vino di cinque anni fa; ieri l’altro verrebbe da dire ma non è proprio così.**

**Avevamo tutti percepito che la conoscenza dei vini non famosi era pressoché nulla, la geografia viticola italiana sconosciuta.**

**Ripeto: a parte la nota qualità dei grandi vini, italiani e francesi e le loro provenienze”.**

**Quindi poco spazio , a parte che per i “ soliti noti “ . Si è mosso qualcosa ?**

**“Cinque anni dopo ho avuto l’opportunità di ritornare in Cina con Mattia, ma stavolta invitati, ospiti del nostro importatore. Diverse cose mi pare siano cambiate, aldilà di tutte le cose ben note.**

**In merito al vino ho percepito in particolare una maggior competenza ed attenzione al rapporto qualità/prezzo, la miglior conoscenza delle diverse zone geografico/viticole italiane (non conoscono e ritengo non capiranno mai il senso della suddivisione del Friuli Venezia Giulia in 8 distinte microzone**

DOC e non oso immaginare il danno che avrei fatto se avessi tentato di spiegare quest'assurdità), un generale interesse al vino dei cinesi della "famosa classe medio/alta" ... e per quelli che ho conosciuto, al business che permette loro di perseguire.

Ritengo serio e doveroso sottolineare che della Cina non so nulla o ben poco e descrivo semplici considerazioni frutto di un breve, seppur proficuo, viaggio di lavoro ".



Valter e Mattia Scarbolo

**Non è che, forse, hai trovato nel Tuo percorso, il cinese giusto al momento giusto ?**

“Ho conosciuto quello che è poi diventato il nostro importatore a *La Frasca* ospite di suoi amici i quali al pranzo avevano voluto abbinare la degustazione dei nostri vini. Avevo intuito che era appassionato e discretamente competente così mi sono dedicato con la dovuta attenzione al tasting ; alla fine , dopo essersi complimentato per la qualità dei vini , mi ha chiesto se ero interessato al loro mercato.

Richiesta ,ovviamente ,assecondata.

Dopo il disbrigo dell'enorme quantità di pratiche necessarie per l'export, la prima spedizione è avvenuta alla fine dell'anno. Una condizione posta dal nostro importatore era che appena arrivato il vino, avessimo partecipato ad un evento organizzato per far conoscere noi ed i nostri vini ad una platea di suoi clienti, giornalisti, opinion leaders ed immancabili politici “.

**Destinazione Pechino, Shanghai...oppure ?**

“Agli inizi dell'anno Mattia ed io siamo andati a Wenzhou, dove abbiamo avuto la fondamentale opportunità di presentare noi, i nostri vini, la nostra

**magnifica regione e di condurre uno straordinario evento-degustazione al quale hanno partecipato oltre 200 ospiti , seguito da una cena a noi ed ai nostri vini dedicata.**

**Nei giorni seguenti abbiamo partecipato a meetings e degustazioni con i partners e collaboratori dell'importatore, visitato enoteche, wine bar e ristoranti locali ed internazionali al fine di poter comprendere meglio ... per quanto possibile.. la loro realtà. Ciò che particolarmente ci ha colpito e sorpreso è la “novità” e l'interesse che rappresenta per loro il vino, l'euforia e l'entusiasmo che anima gli addetti ai lavori e l'attenta curiosità dei consumatori “medi”.**

**A tanta passione ed entusiasmo corrisponde altrettanta professionalità ?**

**“Le grandi contraddizioni di questo paese si percepiscono anche dal piccolo alveo del mondo-vino, ci sono belle enoteche arredate in stile europeo e rifornite anche di grandi vini, in particolare francesi; ristoranti con buone carte dei vini, prevalentemente francesi; wine bar, a Shanghai, ben frequentati e con personale preparato ; e poi in alcuni ristoranti tipici cinesi, anche di alto livello, alle bottiglie tolgono completamente le capsule ed il vino, mai a temperatura giusta, invece di essere servito nei calici, viene portato a tavola in piccole caraffe, una per ogni ospite.**

**Ritengo doverosa una considerazione : il nostro stile alimentare, la dieta mediterranea ed in particolare la cucina italiana seguono quasi come un rito religioso gli abbinamenti cibo/vino, a tavola diamo un senso gastronomico logico nella sequenza dei piatti, questo è ciò che non ho visto nella ristorazione tipica cinese.**

**Come sappiamo il loro tavolo classico è rotondo , con al centro un piano girevole sul quale vengono appoggiati in sequenza la maggior parte dei piatti di portata dai quali gli ospiti prendono il cibo. La maggior parte rimane sul tavolo per tutto il tempo e per loro è normale alternare frutta a fritti o pesce o brodo con carne o verdure cotte speziate e di nuovo frutta bevendo allo stesso tempo thè, vino o succo di mele.**

**Questo accade prevalentemente nella ristorazione tipica cinese ma sappiamo che ci sono circa 250 milioni di cittadini ricchi o comunque agiati che vogliono condividere e far proprie molte delle abitudini e stili di vita “occidentali”, cibo e vino compresi.**

**Credo che questa opportunità sia da cogliere, proporsi con modestia, coraggio e determinazione, proponendo vini di qualità ad un prezzo giusto, consci che per fortuna non sono “così sprovveduti” e pretendono serietà e rispetto e non dimenticando mai quale fascino, importanza e peso commerciale hanno i vini francesi ed australiani in quel enorme paese “.**

**Avete avuto la possibilità di farvi assistere da friulani già ambientati in loco ?**

**“ La Cina non è una terra di immigrazione (tutt’altro ...) dove, in paesi come gli USA od il nord Europa gli Italiani hanno portato con loro cultura, tradizioni, stili di vita e quindi anche cucina che nel tempo si sono fatte apprezzare e la ristorazione diventare leader imponendosi per la qualità e caratterizzazione.**

**In Cina dobbiamo far conoscere e trasmettere con pacatezza, forza e convinzione il fascino di questi nostri stili facendoli ammirare e non dimenticando che ci stiamo proponendo in un paese che ha abitudini, comportamenti e storia completamente diverse dalle nostre “.**

**Mattia, Tu con la vivacità dei vent’anni hai probabilmente colto qualche aspetto diverso da quello di Valter ?**

**“ Dell’ Italia ci hanno chiesto cosa fa adesso mister Berlusconi e quelli che sono già stati in Italia con i quali abbiamo parlato, dicevano “... I love Italy!! “  
Circostanza ? Mah!!**

**Alcuni ospiti della serata organizzata dal nostro importatore sono venuti in Italia per business o vacanza, ma, a parte pochi, il Friuli Venezia Giulia non lo conoscono ed è stato molto meglio collocarlo geograficamente ad est di Venezia ed emotivamente colorarlo con tutte le magnifiche sfumature ambientali che abbiamo il privilegio di condividere... mar Adriatico a sud con la brezza marina, Alpi a nord ed est che rendono la nostra regione una bomboniera, le dolci colline ad est/sud est che sono come una porta aperta che permette ai venti freschi di alternare le temperature fra il giorno e la notte . Comunque è stata un’esperienza emozionante e stimolante , sicuramente da ripetere , garantendo serietà , qualità e continuità del prodotto , in un approccio senza presunzione ; quindi mai sottovalutando il nostro interlocutore che mediamente ha buona cultura generale, rispetto ed educazione “.**

**CF**

**Nelle foto : VALTER E MATTIA SCARBOLO, DA DESTRA**

**Intervista Lauzacco , gennaio 2012**